

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DEL CIBO TIPICO,STRUMENTO DI  
PROMOZIONE LOCALE. IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITA'**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE D/03- VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURALI LOCALI**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto” **RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DEL CIBO TIPICO,STRUMENTO DI PROMOZIONE LOCALE. IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITA’** prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell’area geografica compresa tra i seguenti comuni:

CASALMAGGIORE

CAZZAGO SAN MARTINO

CREMA

GALLARATE

SONCINO

PIZZIGHETTONE

UNPLI LOMBARDIA

I comuni che aderiscono al progetto si trovano nella provincia di Cremona ad eccezione del Comune di Cazzago San Martino appartenente alla provincia di Brescia e Gallarate in provincia di Varese .

Queste province sono accomunate da un ricco patrimonio culturale e da un notevole patrimonio immateriale (dialetti, feste tradizionali, manifestazioni storico-culturali) non adeguatamente valorizzati.

La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale costituiscono uno dei compiti fondamentali dello Stato, così come indicato anche dall’art. 9 e dall’art. 117 della Costituzione italiana del 1948.

L’art. 117 della Costituzione italiana prevede che le regioni possano emanare norme in materia di «valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali», purché non in contrasto con i principi e le direttive delle leggi dello Stato.

Verso la fine degli anni Novanta, la legge Bassanini (L. 59/1997 e D.lgs. 112 /1998) ha ampliato il campo di intervento delle regioni , ed enti locali, in materia di tutela, comprendendo progressivamente anche quelle funzioni più strettamente legate alla conoscenza, all’accessibilità e alla fruizione del patrimonio culturale. Regioni ed enti locali non sono più dunque relegati a un ruolo puramente ausiliario rispetto allo Stato, ma acquistano un ruolo attivo, definito con chiarezza, salvo restando forme di cooperazione tra Stato, regioni ed enti locali per la promozione e la valorizzazione dei beni. Con la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 si è compiuto un ulteriore passo avanti affidando alle regioni anche la podestà legislativa in ambito di valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione delle attività culturali nel rispetto, ovviamente, di quelli che sono i principi fondamentali dello Stato.

Anche le province hanno compiti in materia di beni culturali e svolgono un importante ruolo di mediazione tra regioni ed enti locali.

In chiave di promozione del patrimonio culturale assumono un ruolo determinante sul territorio le Associazioni Pro Loco, punti di riferimento sicuri ed autentici baluardi del patrimonio culturale e storico delle nostre località e fedeli custodi delle più antiche tradizioni.

Associate e guidate dall'U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco Italia), sono riconosciute a livello nazionale (vedi legge quadro sul turismo n.135 del 29 marzo 2001) e regionale (o provinciale) nel contesto dell'organizzazione e della programmazione turistico-culturale.

Nello specifico la Regione Lombardia, ai sensi della L.R. n. 15/2007, Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo, riconosce e favorisce le attività delle associazioni pro-loco, quali associazioni di volontariato senza finalità di lucro che svolgono attività di valorizzazione turistica delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali e gastronomiche delle località in cui operano.

Il progetto **:RISCOBERTA E VALORIZZAZIONE DEL CIBO TIPICO,STRUMENTO DI PROMOZIONE LOCALE. IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITA'** si pone l'obiettivo di far riscoprire le proprie radici culturali attraverso la valorizzazione del cibo.

A questo progetto partecipano le seguenti proloco:

CASALMAGGIORE

CAZZAGO SAN MARTINO

CREMA

GALLARATE

PIZZIGHETTONE

SONCINO

UNPLI LOMBARDIA (MELZO)

La Pro Loco di **Soncino** assume ruolo di **capofila**, mentre il **Comitato Regionale UNPLI LOMBARDIA** assume un ruolo di **coordinamento** di questa area di riferimento, per consentire un equilibrato sviluppo del progetto e per essere nel contempo di supporto nella stesura dello stesso.

Le informazioni sono state raccolte a cura delle Pro Loco con una scheda informativa predisposta da UNPLI Nazionale SC, nella **"SCHEDE INFORMATIVE 2013"** sono state riportate tutte le informazioni e i dati utili a definire i territori presenti nel presente progetto e che sono di seguito specificati, tenuto conto delle varie agenzie che ne hanno fornito le specifiche richieste.

#### DESCRIZIONE TERRITORIALE - SETTORIALE

Prima di passare alle informazioni sui comuni coinvolti nel progetto, riportiamo brevissime note sulle province interessate.

##### **Casalmaggiore**

Casalmaggiore è un centro agricolo – artigiano – industriale sito nel verde cuore della Pianura Padana (tra Mantova, Cremona e Parma) sulla riva sinistra del fiume Po.

La genesi di Casalmaggiore non viene definita dagli storici con univoca nitidezza; la stazione Enea rinvenuta nel 1970 al Santuario della Fontana conferma la presenza d'insediamenti fin dall'Età del Bronzo.

Il paesaggio di Casalmaggiore, data la vicinanza del fiume Po, nella verde cornice boschiva chiazata di acquitrini, consente lunghe passeggiate in riva al fiume ed escursioni in bicicletta nei boschi golenali o lungo l'argine maestro.

## Cazzago San Martino

Il periodo storico a cui si fanno risalire le origini della città riguarda il periodo romano, che è attestato dal ritrovamento di lapidi a Cazzago e a Bornato, oltre che dai resti di una villa romana individuata in località "Tre Mur". Il culto di San Martino avvalorava l'ipotesi di una dominazione dei Franchi a Cazzago, dove ebbe forse beni il monastero bresciano di San Salvatore. L'attuale comune nasce dall'unione, avvenuta nel 1927, di tre precedenti comuni: Cazzago, Bornato e Calino, ciascuno con una sua storia.

I fatti di storia locale di particolare rilevanza riguardano la nobile famiglia bresciana dei Maggi, tra i suoi discendenti, annovera anche il Conte Aymo, nel 1927 ideatore e realizzatore della storica figura della memorabile "Mille Miglia", corsa su strada per automobili d'epoca

## Crema

La città di Crema si è sviluppata all'interno di un'area geografica in cui numerosi scorrono i corsi d'acqua (fiumi, canali, risorgive, rogge, scolmatori ecc.) ed è appunto la presenza dell'acqua l'elemento che ha determinato in modo peculiare la natura e la conformazione dell'ambiente circostante fin dai tempi più antichi.

In origine infatti tutto il territorio cremasco era sommerso dalle acque che, ritirandosi, lasciarono progressivamente posto alle terre emerse. Fra queste andò sempre più definendosi l'*Insula Fulcheria* o *Fulcherii* che, come sta a indicare il termine "insula", rimase comunque circondata per lungo tempo da una grande palude chiamata lago (e talvolta anche mare) Gerundo.

Gli attuali fiumi Serio, Adda e Oglio, i numerosi canali e rogge del Moso (il territorio a nordovest del centro abitato di Crema, che più a lungo e in maggior misura ha conservato gli antichi caratteri di acquaticità) e la serie di fontanili (ancor oggi attivi, almeno in parte) da cui emergono in superficie le falde idriche del sottosuolo sono il retaggio delle originarie paludi. Una naturale evoluzione portò quelle acque a scorrere in modo più ordinato e a scavarsi un letto meno incerto formando e delimitando un territorio decisamente fertile. L'acqua diventò allora una preziosa risorsa per gli abitanti dei luoghi, utile per le coltivazioni, come via di comunicazione e come elemento naturale di difesa.

## Gallarate

**Gallarate** sorge nella pianura del **Basso Varesotto**, con limitati rilievi delle colline moreniche di **Crenna** e **Caiello**. Il territorio è attraversato dal **torrente Arno** e appartiene al **Parco Lombardo del Ticino**, pur non essendo lambito dalle acque del fiume azzurro.

E' comune della **Provincia di Varese**; ha una superficie di Km<sup>2</sup> 20,97; ha circa **cinquantamila abitanti**; dista Km 19 da Varese, 40 da Milano e 12 dall'Aeroporto della Malpensa.

**Gallarate** è **centro industriale** in ogni settore. La produzione, in passato, concentrata prevalentemente in alcune grandi industrie (negli anni sessanta era chiamata la Manchester d'Italia), è andata però frazionandosi in piccole e medie entità e nell'artigianato, già tipico in alcuni settori come l'**oreficeria**, la **pelletteria**, il **ricamo**, la **confezione**, ecc. Il **commercio**, tradizionalmente **vivacissimo**, ha assunto nuovo vigore e diversa configurazione con l'avvento del terziario.

## Pizzighettone

Il paese può vantare addirittura origini precedenti alla nascita di Cristo. Pizzighettone sorge nei pressi di un primo insediamento ad opera degli Etruschi denominato "Acerra", da cui deriva il nome di Gera, l'odierno territorio sulla riva destra del fiume Adda che divide in due il Centro storico della città fortificata. Al popolo Etrusco, di cui non sono pervenuti molti documenti, bisogna sicuramente attribuire la costruzione d'ingegnosi sistemi d'irrigazione per lo sviluppo di una florida agricoltura. A seguito di invasioni da parte dei Galli, tutta la Pianura Padana

sprofondò nuovamente nella preistoria. Solo dopo l'intervento dei Romani questo territorio tornò alla vita poiché restaurarono gli argini Etruschi e collocarono Acerra sulla via che da Cremona giungeva a Pavia e in un punto toccava anche la via Emilia.

Nel 1133 iniziarono i lavori del Castello, di cui oggi rimane solo il "Torrione" dove nel 1525, dopo la battaglia di Pavia, fu rinchiuso Francesco I Re di Francia. La posizione strategica, sul fiume Adda con relativo 'guado' ha spinto i Cremonesi prima, i Visconti, gli Sforza e i dominatori stranieri poi (Francesi, Spagnoli, Austriaci), a munire Pizzighettone di un sistema difensivo poderoso, originando quella connotazione militare che lo accompagnò fino all'unità d'Italia. Questa cerchia muraria è tuttora completa, ben conservata, e parzialmente utilizzata, anche dalla Pro Loco, per varie manifestazioni (esposizioni, fiere, ecc) durante l'anno

### **Soncino**

Il borgo di Soncino sorge nel verde paesaggio della pianura cremonese. Secondo gli studiosi il toponimo è attestato nel 920 come "Castrum Soncini" e nel 959 come "De Sentine", mentre in un documento del 1144 troviamo "Sencinum". L'antico "Castrum" si ritiene fondato dai Goti nel IV secolo.. Travagliata dalle lotte intestine tra Guelfi e Ghibellini, Soncino fu dominato dal ghibellino cremonese Buoso Da Dovara (1247-1267). Il territorio soncinese è inoltre disseminato di santelle, edicole e chiesette campestri che presentano al visitatore uno spaccato di devozione popolare che connota il vissuto del territorio e una quindicina tra edicole e santelle nel borgo e nel territorio circostante Soncino.

### **La Popolazione**

Di seguito riportiamo un grafico relativo al numero di abitanti paese per paese. Grazie anche alle informazioni che sono state fornite dai diversi uffici anagrafici, si è potuto mostrare l'andamento demografico dei CINQUE comuni che partecipano al progetto evidenziando lo scarto tra il numero complessivo di abitanti e quelli fino ai 17 anni. Su un numero complessivo di n. 74.359 abitanti, la fascia d'età al di sotto dei 17 anni è pari a n. 11.601, cioè poco al di sotto del 16%.

Anche se la nostra nazione è tra o paesi al mondo dove si fanno meno figli (vedi anche bilancio demografico diffuso dall'Istat per i primi due mesi del 2013), la percentuale di cui sopra è indubbiamente al di sotto della media nazionale.

*Fonte : " Scheda Informativa 2013" – uffici anagrafici dei Comuni interessati – anno 2013*

### **Morfologia del territorio**

Il territorio interessato si presenta quasi completamente pianeggiante

*Fonte: " Scheda Informativa 2013" : Uffici tecnici dei Comuni interessati – anno 2013*

### **Situazione socio-economica territoriale**

Il territorio interessato ha una copertura completa per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale.

Tutti sono attrezzati attraverso convenzioni con enti locali e privati.

Quattro comuni su cinque hanno istituito sportelli informatici dedicati soprattutto ai giovani al fine di aiutarli nelle loro problematiche, instradarli in maniera corretta.

Le scuole sono fornite di mense scolastiche in tutti i comuni ed è garantito anche il trasporto scolastico.

Tutti i comuni sono provvisti di una biblioteca ed attrezzati , grazie alle Pro Loco, con Uffici di informazione e promozione socio-culturale sul territorio .

Per quanto riguarda i bagni pubblici , solo nel Comune di Crema non sono presenti.

*Fonte –:” Scheda Informativa 2013” Uffici sociali dei comuni coinvolti nel progetto – anno 2013*

### **Economia**

Attraverso le Schede informative delle singole Pro Loco sono emersi dati molto significativi , rispondenti di fatto alla realtà territoriale, dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori.

Sta di fatto che il settore agricolo incide su tutti gli altri settori ; nel mentre i settori che meno “tirano” sono quelli collegati al turismo e quello alberghiero. Hanno una loro incidenza la ristorazione ed il commercio.

A seguire viene riportato il grafico sulle realtà economiche locali con l’incidenza percentuale del singolo settore

*Fonte :” Scheda Informativa 2013”: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2013*

### **Risorse culturali ed ambientali**

Attraverso la Scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi , le opere d’arte di pregio esistenti, il periodo in cui risalgono, lo stato di conservazione, l’organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità , il numero di visitatori nel corso dell’anno.

Nella premessa del presente progetto, analizzando paese per paese, sono state riportate alcune informazioni sui “beni” presenti, comune per comune , e già da tali informazioni è emerso come nel territorio preso in considerazione prevalgono le risorse culturali su quelle ambientali.

Sta di fatto che, analizzando i dati forniti dai volontari s.c. attraverso l’apposita scheda, in media risulta che le risorse culturali ammontano al 90 % circa , mentre quelle ambientali si attestano al 10% circa.

Queste risorse, tuttavia, pur se fruibili, risultano non essere più di tanto conosciute ed apprezzate dai cittadini residenti ; sono carenti in quanto a catalogazione e mancano di una adeguata e mirata attività di marketing .

*Fonte :” Scheda Informativa 2013”: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2013*

### **I Prodotti tipici locali:**

- **Aromi e Spezie**

la tipica Mostarda di Cremona che si differenzia da altre per l'originalità con cui il gusto piccante della senape si mescola al dolce dei vari tipi di frutta. E' una salsa che propone interi pezzi di frutta, come ciliege, pesce e altri, avvolti in un piccante e mordibito succo gelatinoso: ottima con brasati, bolliti e cotechini.

- **Miele**

Il miele in queste terre è prodotto da tanti apicoltori e aziende agricole, qui si producono diverse tipologie di miele come il miele di tarassaco, il millefiori, di acacia, di tiglio, di girasole, di trifoglio e di melata . Questo biondo nettare non subisce manipolazioni per potere essere consumato naturalmente, ha proprietà antibatteriche e contiene zuccheri e altri elementi come sali minerali, ferro, calcio, fosforo, silicio, manganese, zolfo, potassio e magnesio, e vitamine, tra cui vitamina B1 e B2.

- **Pasta e Cereali**

La farina maggiormente utilizzata in tutto questo territorio è quella conosciuta come la farina per polenta della bergamasca. E' ottenuta da mais vitreo; ha caratteristiche fisiche a macinatura grossa; si presenta con un colore giallo oro. Le tecniche della sua produzione sono: la raccolta della granella, l'essiccazione e la molitura.

- **Ortaggi e Conserve**

Simbolo degli orti cremonesi è la cicoria o radice di Soncino, ha una consistenza dura e fibrosa, leggermente amarognolo, inodore e bianco. Viene seminato in pieno campo, mondato e diradato. Alla Raccolta, lavato e confezionato in vaschette con prodotto a vista.

- **Frutta e Conserve-Dolci**

Con le famose mele cremonesi si prepara la cotognata, una confettura di frutta del tipo classico con mele cotogne, zucchero, gelatificante (pectina); è dolce, delicata con deciso sentore di cotogna e/o di agrumi e ha un colore: Rosso bruno scuro. Inoltre la Regione Lombardia ha inserito gli Amaretti di Gallarate nell'Elenco Regionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali.

### **Manifestazioni ed eventi**

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare . Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco .

Sta di fatto che in un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalla Pro Loco ; anche perché, sempre presenti sul territorio, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che programmano limitati nel tempo.

Questi dati , ovviamente, emergono nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto realizza l'evento .

In questa tabella sono venuti fuori altri dati interessanti, utili per individuare eventuali azioni,

attività progettuali ; dati che ritroviamo nei grafici che di seguito si riportano e che sono riferiti a :

- Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;
- Valenza della manifestazioni;

### Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

Le manifestazioni più rilevanti organizzate nel corso dell'anno si ripartono, quasi equamente, nei periodi di primavera, estate ed inverno (dal 28% al 30%) . Nel periodo autunnale, invece, c'è un calo di attività (circa il 14%) .

Fonte :” Scheda Informativa 2013”: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2013

### Valenza Manifestazioni

Nel grafico che segue sono riportati i dati sulla valenza delle manifestazioni più significative; ovviamente le iniziative locali sono quelle più numerose (pari a circa il 43%) , mentre quelle nazionali rappresentano appena il 3% scarso rispetto a tutte le manifestazioni organizzate nell'anno.

Fonte :” Scheda Informativa 2013”: Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2013

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative, consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici fin ora riportati . Tuttavia è possibile sintetizzare queste informazioni, ed altre assunte dai nostri volontari servizio civile, grazie anche all'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa .

|   |   |
|---|---|
| <p style="text-align: center;"><b>Punti di Forza</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Forte incidenza del settore agricolo sull'economia globale dell'intero territorio ;</li><li>2. Copertura totale di servizi socio-assistenziali;</li><li>3. Ottima collocazione del territorio in oggetto sia da punto di vista morfologico, che climatico;</li><li>4. Presenza di risorse architettoniche, culturali, storiche e ambientali che si uniscono ai Beni immateriali (tradizioni folcloristiche, cultura enogastronomia,. ..).</li></ol> | <p style="text-align: center;"><b>Punti di Debolezza</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Invecchiamento del territorio</li><li>2. decadimento del commercio e dell'artigianato;</li><li>3. Scarsa conoscenza delle potenzialità di sviluppo del territorio ; Inadeguata Catalogazione e promozione dei siti e delle bellezze storiche, artistiche e ambientali</li><li>4. Poche e non rilevanti manifestazioni a livello nazionale e/o internazionale su prodotti tipici</li></ol> |
| <p style="text-align: center;"><b>Opportunità</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Presenza di Partner qualificati;</li><li>2. Cittadinanza attiva;</li><li>3. la tipica Mostarda di <b>Cremona</b> che si differenzia da altre per l'originalità con cui il gusto piccante della senape si mescola al dolce dei vari tipi di frutta .</li></ol>  | <p style="text-align: center;"><b>Minacce</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Forme di svalutazione del patrimonio materiale e immateriale;</li><li>2. Beni di proprietà privati non accessibili;</li><li>3. Perdita dell'identità locale;</li><li>4. Difficoltà burocratiche nella</li></ol>  |

|   |   |
|---|---|
| <p>4. Gli amaretti di <b>Gallarate</b></p> <p>5. La Lombardia può vantare <b>14 prodotti DOP</b> e <b>8 prodotti IGP</b> la cui qualità è riconosciuta in Italia e a livello internazionale</p> <p>6. Culture di pregio (prodotti agricoli).</p> <p>7. La presenza di risorse enogastronomiche ed ambientali nella zona, possono essere buone opportunità per l'organizzazione di visite guidate e percorsi culturali</p> | <p>ricerca "dati"</p> <p>5. Esodo giovani generazioni</p> <p>6. Scarsa sensibilità da parte degli Enti locali e dei soggetti che operano sul territorio verso le risorse enogastronomiche esistenti</p> <p>7. prodotti tipici lombardi <b>sono più consumati che conosciuti</b> (consumo inconsapevole)</p> <p>8. i giovani sembrano essere prevalentemente dei <b>consumatori passivi</b>, con una visione del cibo fondamentalmente strumentale e non attenti alle potenziali implicazioni legate al mantenimento di tradizioni consolidate</p> |
|---|---|

### Strategia progettuale

I problemi, che emergono dall'analisi appena effettuata evidenziano quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei vari comuni risultano a tutt'oggi ancora poco conosciute, quasi per nulla valorizzate e non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, muovendosi all'interno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione sul:

#### **VALORIZZARE IL PATRIMONIO IMMATERIALE-CIBO**

Lingue, tradizioni religiose e sociali, canti, musiche, danze, celebrazioni e abilità artigianali distinguono le diverse culture tra loro e meritano di essere preservate "per il bene dell'umanità" e delle future generazioni.

Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile", così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. Necessitano pertanto di programmi di valorizzazione e tutela.

L'UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme dell'espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi.

L'UNESCO, fino ad oggi, ha riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità n.232 tra tradizioni e espressioni orali (incluso il linguaggio) - arti dello spettacolo - pratiche sociali, riti e feste - conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo – artigianato tradizionale, .

Nella prestigiosa lista l'Italia è inserita con *l'Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio in Sicilia*, il Canto a tenore della cultura pastorale sarda e la *dieta mediterranea*.

Il governo italiano ultimamente ha inviato all'UNESCO, per il riconoscimento come Patrimonio Immateriale dell'Umanità, le seguenti candidature : Carnevale di Viareggio, le feste della grandi macchine a spalla (Festa dei Gigli di Nola, la Varia di Palmi, la Faradda dei Candelieri di

Sassari, la Macchina di Santa Rosa a Viterbo), la tradizione dei liutai cremonesi, la pizza napoletana e l'arte dei pizzaioli napoletani, Calendinaggio di Assisi, la coltivazione dello Zibibbo a Pantelleria, la festa dell'Abete di Alessandria del Carretto, la festa dei Ceri a Gubbio, la tradizione delle Launeddas di Sassari, la festa delle Fracchie a San Marco in Lamis (Fg) .

In Italia , in assenza di una norma specifica nazionale, la sola Regione Lombardia ha provveduto, con legge regionale n. 27 del 23 ottobre 2008, a riconoscere e valorizzare , nelle sue diverse forme ed espressioni, il patrimonio culturale immateriale presente nel proprio territorio.

Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione provvede, attraverso l'Archivio di etnografia e storia sociale (AESS), struttura già incardinata nella direzione generale regionale competente in materia, direttamente o in concorso con altri soggetti pubblici e privati a:

a) promuovere l'individuazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale con particolare riguardo a:

1) tradizioni ed espressioni orali, compresi i dialetti, la storia orale, la narrativa e la toponomastica;

2) musica e arti dello spettacolo di tradizione, rappresentate in forma stabile o ambulante, nonché espressione artistica di strada;

3) consuetudini sociali, eventi rituali e festivi;

4) saperi, pratiche, credenze relative al ciclo dell'anno e della vita, alla natura e all'universo;

5) saperi e tecniche tradizionali relativi ad attività produttive, commerciali e artistiche;

b) conservare, mantenere, organizzare, classificare, in inventari e banche dati, i documenti cartacei, iconografici, sonori e audiovisivi;

c) favorire la consultazione dei documenti conservati presso AESS ed altri soggetti convenzionati, anche attraverso la predisposizione di idonei strumenti informatici e l'uso della rete web utilizzando, in via preferenziale, strumenti liberi per la gestione e mettendo a disposizione i documenti con formati aperti;

d) promuovere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale anche attraverso:

1) l'acquisizione di fondi documentari;

2) lo studio e la ricerca sul campo;

3) la realizzazione di una rete di collegamenti con soggetti pubblici e privati;

e) diffondere l'utilizzo di buone pratiche e di metodologie scientifiche per la raccolta, la gestione, l'inventariazione e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale anche attraverso la diffusione digitale e la rete web;

f) promuovere la divulgazione del patrimonio culturale immateriale attraverso:

1) l'organizzazione o il sostegno di eventi culturali;

2) la pubblicazione delle fonti documentarie, dei risultati delle ricerche, nonché la realizzazione di prodotti comunicativi, anche con strumenti e supporti innovativi;

g) promuovere e organizzare attività di formazione e favorire la trasmissione tra generazioni attraverso modalità di educazione anche informale;

h) favorire la conservazione e l'accompagnamento nel suo sviluppo del patrimonio culturale immateriale anche attraverso attività di sostegno mirate, da definire con i soggetti pubblici e privati interessati;

i) riconoscere le eccellenze nella creazione, conservazione, valorizzazione o innovazione del patrimonio culturale immateriale

**A CIO' SI AGGIUNGE CHE** il Comitato Intergovernativo dell'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'umanità, riunitasi da lunedì 15 a Nairobi in Kenia il 17 novembre 2013 ha iscritto la Dieta Mediterranea nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Tale importante riconoscimento, felice coronamento di un iter iniziato quattro anni fa e ripreso con vigore nel 2009, consente di accreditare quel meraviglioso ed equilibrato esempio di contaminazione naturale e culturale che è lo stile di vita mediterraneo come eccellenza mondiale. Il termine "Dieta" si riferisce all'etimo greco "stile di vita", cioè all'insieme delle pratiche, delle rappresentazioni, delle espressioni, delle conoscenze, delle abilità, dei saperi e degli spazi culturali con i quali le popolazioni del Mediterraneo hanno creato e ricreato nel corso

dei secoli una sintesi tra l'ambiente culturale, l'organizzazione sociale, l'universo mitico e religioso intorno al mangiare.

**ECCO PERCHE' L'UNPLI**, presente sull'intero territorio nazionale con oltre 100 strutture provinciali e 20 Comitati regionali , e che ha ormai raggiunto una consolidata maturità ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato, ha sviluppato progetti, mirati soprattutto alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

A livello territoriale, con le Pro Loco aderenti, si promuovono, vuoi anche per fini statuari, azioni ed attività finalizzate non solo alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, ma anche dell'immenso patrimonio immateriale del territorio di appartenenza.

Attraverso la compilazione della Scheda Informativa 2013, sono state riportate le iniziative più significative che ogni Pro Loco organizza nel corso dell'anno ; tra queste , le più ricorrenti risultano : *le festività civili e religiose, rievocazioni di eventi con sfilate storiche, le sagre, mostre di antiche fotografie su personaggi e paesaggi d'epoca, presepe vivente, calendari con paesaggi, antiche ricette, detti, filastrocche,etc. .*

In media, in ogni Comune si svolgono almeno 5 manifestazioni all'anno (organizzate prevalentemente nel periodo estivo) delle quali almeno l'80% (vale a dire n.4 iniziative) sono collegate con le risorse immateriali di cui sopra.

Tuttavia, queste iniziative , organizzate e realizzate quasi sempre senza il coinvolgimento dell'Ente pubblico, del privato e delle Associazioni presenti sul territorio, senza una programmazione ed una mirata ed efficace azione promozionale, registrano una affluenza di partecipanti/visitatori inferiore all'attesa.

Le varie iniziative proposte e i progetti avviati, non sembrano aver riscontrato l'auspicato successo.

Le Sagre, le manifestazioni, le cantine aperte, i festival tra gusto e storia nei luoghi di produzione delle tipicità etc. etc. si contano a centinaia (se non a migliaia) ma quasi tutte hanno un unico scopo: il mangiare. Non si riscontrano iniziative simili tese più a legare la storia, la cultura, la tradizione, il folclore che al semplice momento "alimentare"

Occorre, pertanto, invertire questa tendenza, dare una svolta significativa e concreta, affinché tali momenti offrano la opportunità di conoscere e approfondire il capitale di cui tutti i nostri comuni sono dotati , questo ricchissimo e variegato patrimonio immateriale , spesso in giacenza e "dormiente", e permettere che esso venga "messo in moto"con impegno e con professionalità.

Al riguardo , sarà determinante la collaborazione che potranno fornire i giovani del servizio civile e gli Operatori Locali di Progetto individuati ; a queste figure vanno aggiunti i Partner individuati e le altre associazioni presenti sul territorio che saranno coinvolte, a titolo di volontariato, nella fase attuativa del progetto.

Non ultima è la considerazione che EXPO 2015, non a caso, ha scelto "**nutrire il pianeta**" quale tema e non a caso è stata scelta la Lombardia quale "terreno propositivo"

### **DESTINATARI E BENEFICIARI**

**PREMESSA** :Il concetto di tipicità del prodotto agroalimentare è caratterizzato, in generale, da una certa indeterminatezza derivante da uno scarso livello informativo. In realtà, la tipicità costituisce, anche se solo allo stato potenziale, un importante strumento per la differenziazione del prodotto basata sulla identificazione dell'immagine dello stesso con le caratteristiche

ambientali, storiche e culturali del territorio di provenienza.

Va precisato che questa situazione si traduce in differenziazione effettiva solo se percepita. In questa prospettiva il marketing ha un ruolo chiave per la comunicazione verso il consumatore del valore della tipicità. Per arrivare all'individuazione degli elementi che qualificano la tipicità dei prodotti agroalimentari è necessario evidenziare, in primo luogo, che questa emerge dal legame del prodotto con il territorio di origine sulla base della considerazione che alcune realtà territoriali possiedono "saperi" consolidati nell'arco degli anni, oltre che risorse umane e materiali che consentono di realizzare prodotti agroalimentari non massificati.

In questa impostazione, è implicito il fatto che il concetto di territorio di origine viene assunto nella sua eccezione più ampia, e cioè non solo con riferimento alle variabili strettamente ambientali (caratteristiche climatiche, podologiche, paesaggistiche, ecc.), ma anche al know-how accumulato nel tempo circa le tecniche di produzione, nonché le tradizioni storiche, culturali e istituzionali specifiche. In altri termini, per tipico si intende tutto ciò che un determinato territorio, nell'accezione appena sopra richiamata, veicola al prodotto rendendolo "unico" e non riproducibile con le stesse caratteristiche in altri luoghi. Ciò fa sì che il concetto di tipico non possa essere attribuito schematicamente a ciò che si produce in una certa area e, quindi, considerarlo semplice sinonimo di locale. Infatti, per prodotto locale si intende tutto ciò che viene prodotto in un determinato luogo, pur senza essere legato alla sua cultura e tradizione (Idda, Benedetto, Furesi, 2004).

Il concetto di prodotto agroalimentare tipico esclude, quindi, la possibilità che lo stesso prodotto possa essere rinvenuto con le stesse caratteristiche in altre aree. Infatti, il significato del termine tipicità implica la definizione di un prodotto contraddistinto da caratteri unici, ben specifici, identificabili e ripetibili nel tempo. Un prodotto, cioè, che presenti alcune caratteristiche peculiari, che vanno dalla sua collocazione all'interno della tradizione e della cultura locale, alla localizzazione geografica dell'area di produzione, alla qualità della materia prima e alle tecniche di produzione.

Nei prodotti alimentari caratteristici dei nostri territori ritroviamo sempre le nostre radici e abbiamo anche modo di scoprire momenti di storia passata

### Destinatari

L'analisi territoriale sopra riportata testimonia l'importanza dell'intervento progettuale sui citati settori che si ritengono importanti per lo sviluppo culturale locale. Inoltre si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti i **giovani di servizio civile** che opereranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza** attraverso la riscoperta del cibo tipico **destinatario** dell'intervento progettuale.

In particolare si studieranno e ricercheranno i luoghi, i racconti, le storie, le tipicità locali e le tradizioni ad esse legate:

- Fiere e Mercati storici (Agricoli, Bestiami etc)
- Dolciumi (**torroni di Crema, la torta sbrisolona, il rinomato panettone, la polenta dolce, dolci tipici della tradizione rurale come la cotizza, dolci tipici del milanese come il pan de mein a base di miglio, gli amaretti di Saronno**)
- Formaggi (**Rustichella, Crescenza, Stracchini, Gorgonzola, Grana Padano, Taleggio**)
- Salumi (**la bresaola** della Valtellina IGP, **i ciccioli** della provincia di Mantova, i **cotechini, la mortadella di fegato**, i **prosciuttini** della Valtellina, vari tipi di salami tipici come il salame Milano, **il violino** un ricercato prosciutto di capra o pecora tipico delle zone di Sondrio, Brescia e Varese)
- I vini ("**la Sassella**" vino d'arrostato color rubino, "**L' inferno**" famoso vino della Valtellina, "**il Frecciarossa**" dell'Oltrepò Pavese come il "**Tokai**" del Garda, il "**Barbagallo**", i vini Chiaretti, il "**Lugana**", i **riesling Pinot** e tanti altri).

### Beneficiari

La scelta di definire un target di beneficiari delle attività di progetto legato alla fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni è stata sostenuta da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi due anni.

**La prima considerazione** è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui Beni Culturali immateriali, spingerli a scoprire, amare e preservare il patrimonio locale.

Tale patrimonio storico, artistico, archeologico demo antropologico, enogastronomico etc, porta con se importanti valori educativi, stimolo fondamentale per comprendere la cultura locale per le nuove generazioni.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si intersecano parole, immagini, oggetti e spazi.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge.

In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998.

Tale accordo ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni.

La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

**La seconda considerazione** deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica del Socio e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il numero dei partecipanti attivi e passivi si riduce sensibilmente dopo i sessant'anni. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

**INDIRETTAMENTE**, poi,

sarà tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative potranno creare soprattutto verso i giovani.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio

[www.econ.uniurb.it](http://www.econ.uniurb.it), [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it), [www.buonalombardia.regione.lombardia.it](http://www.buonalombardia.regione.lombardia.it),  
[www.italianodoc.com](http://www.italianodoc.com)[www.disagrainfesta.it](http://www.disagrainfesta.it), [www.vivertempo.it](http://www.vivertempo.it), [www.folclore.it](http://www.folclore.it), [www.istat.it](http://www.istat.it),  
[www.prodottiregionali.net](http://www.prodottiregionali.net), [www.ask.com/Tradizioni+Lombardia](http://www.ask.com/Tradizioni+Lombardia), [www.unimib.it](http://www.unimib.it), [www.econ.uniurb.it](http://www.econ.uniurb.it),  
[www.turismo.mantova.it](http://www.turismo.mantova.it)

## 7) *Obiettivi del progetto:*

## **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirimpante e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

## **Il presente progetto RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DEL CIBO TIPICO,STRUMENTO DI PROMOZIONE LOCALE. IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITA'**

riguarda, come detto la valorizzazione del cibo come strumento di promozione locale.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra. E' legata, in particolare, al crescente interesse che, a livello mondiale, sta suscitando il patrimonio immateriale a seguito dell'allarme lanciato nel 1989 dall'Unesco sulle culture a rischio di estinzione ed alla Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, conclusa a Parigi il 17 ottobre del 2003. Tale convenzione prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali e sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale.

Nella sua articolazione, il patrimonio culturale immateriale da salvaguardare si caratterizza in quanto :

- trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. In Italia, come del resto del mondo tende ad imporsi come riferimento imprescindibile per gli operatori e gli studiosi della cultura. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni debbono unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni "intangibili" al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività.

## **Obiettivo generale**

Promuovere, con il coinvolgimento di Enti, associazioni, la conoscenza di quel patrimonio culturale immateriale(cibo) che ha contribuito, nel tempo, a formare l'identità culturale del territorio.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all'impiego dei volontari servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione

e la comunicazione stessa nel territorio. Sarà possibile, altresì, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità) nonché la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali intangibili da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare la conoscenza del territorio attraverso la valorizzazione del cibo tipico.

Il tutto soprattutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza del cibo tipico, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita attraverso la tradizione e quindi a promuovere il territorio.

#### **Obiettivo Specifico 1**

Recuperare il Patrimonio Culturale Immateriale (cibo), con particolare riguardo alle tradizioni locali, esistente presso ogni Comune ai fini della sua salvaguardia e valorizzazione.

#### **Obiettivo Specifico 2**

Coinvolgere gli anziani, favorendone la partecipazione attiva alla vita della comunità, nel “recuperare”, attraverso contatti diretti, il loro patrimonio culturale orale (il linguaggio, le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi, l’artigianato tradizionale, ricette e gastronomia d’un tempo,....) alle nuove generazioni.

#### **Obiettivo Specifico 3**

Elaborare e realizzare un archivio delle tradizioni locali e della gastronomia in forma cartacea (schede informative, opuscoli e brochure) e digitale (DVD) comprendente le interviste, curate dai volontari di servizio civile, alle persone anziane.

#### **Obiettivo Specifico 4**

Sensibilizzare le amministrazioni locali al fine di creare dei piccoli laboratori di cucina dove gli anziani possano trasmettere i propri saperi, la propria manualità e la propria esperienza ai giovani fornendo loro anche la possibilità di un lavoro futuro.

#### **Obiettivo Specifico 5**

Avvicinare i giovani, attraverso la scuola e nelle ore dedicate ai laboratori didattici, al cibo locale con l’intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e tramandare questo patrimonio, promuovendo un’educazione al gusto e al mangiare sano, pulito e giusto.

#### **Obiettivo specifico 6**

Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Questa attività viene realizzata su scala locale, provinciale e regionale e organizzata dall’Unpli Lombardia e la partecipazione di tutte le Pro Loco inserite nel progetto.

#### **Obiettivo Specifico n.7**

Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio comunale legate alla valorizzazione della cultura immateriale (cibo)

#### **Obiettivo Specifico n.8**

Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio immateriale (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell’Unpli provinciale e Regionale.

#### **Vincoli**

I risultati “attesi” sopra riportati, obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

La necessità di ricorrere alle testimonianze di anziani che a volte non collaborano al meglio a causa di

un atteggiamento diffidente o semplicemente indifferente alle tematiche proposte e il fatto che potrebbe accadere di non riuscire a trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi locali, rappresentano due rischi nei quali ci si potrebbe imbattere il cui superamento potrebbe essere affidato al ricorso a ricerche di archivio e di biblioteca.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura enogastronomica (in primis i volontari del servizio civile);
- ✚ l'affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una "Rete Territoriale"

*8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto **RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DEL CIBO TIPICO, STRUMENTO DI PROMOZIONE LOCALE. IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITA'** intende favorire il recupero, la conservazione, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio immateriale di tradizioni enogastronomiche coinvolgendo, in particolare, le persone anziane, in quanto detentrici della memoria storica, ed i ragazzi quali beneficiari del messaggio. Queste "azioni" saranno possibili grazie alle risorse economiche messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI, all'esperienza maturata in attività socio-culturali dalle stesse Pro Loco, alla collaborazione di associazioni di volontariato e dei Partner individuati. Non meno importante sarà l'apporto dei volontari del servizio civile che, coinvolti in tutte le iniziative programmate, contribuiranno alla divulgazione del patrimonio immateriale recuperato e rivitalizzato.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questi primi trenta giorni il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali (a titolo di volontariato) che operano all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7.

**Obiettivo Specifico 1** : Recuperare il Patrimonio Culturale Immateriale, con particolare riguardo alle

tradizioni locali, esistente presso ogni Comune ai fini della sua salvaguardia e valorizzazione.

| Fase | Attività   | Periodo                       | Partner |
|------|--|-------------------------------|---------|
| 1    | Ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso l'archivio comunale, parrocchie, scuole e abitazioni private.   | 2° mese<br>prima quindicina   |         |
| 2    | Consultazione e reperimento di materiale di interesse attraverso la lettura dei testi di storia locale presenti nella biblioteca del territorio comunale. Consultazione e reperimento, eventualmente, anche attraverso Internet. | 2° mese<br>seconda quindicina |         |

**Obiettivo Specifico 2** : Coinvolgere gli anziani, favorendone la partecipazione attiva alla vita della comunità, nel "recuperare", attraverso contatti diretti, il loro patrimonio culturale orale (il linguaggio, le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi, l'artigianato tradizionale, ricette e gastronomia d'un tempo,....) alle nuove generazioni.

| Fase | Attività  | Periodo  | Partner |
|------|---|--|---------|
| 3    | Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza.  | 3° mese<br>prima quindicina                        |         |
| 4    | Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo di "saperi e sapori" da sottoporre agli anziani.<br><i>Nota – la distribuzione, a cura dei Volontari, avverrà "casa per casa"</i> | 3° mese<br>seconda quindicina                      |         |
| 5    | Raccolta e verifica dei questionari.  | 4° mese<br>prima decade                            |         |
| 6    | Effettuazione delle interviste ad almeno n.10 anziani per Comune al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sui beni immateriali (Cibo) del proprio territorio.            | 4° mese, a partire dalla seconda decade, e 5° mese |         |

**Obiettivo Specifico 3** : Elaborare e realizzare un archivio delle tradizioni locali. in forma cartacea (schede informative, opuscoli e brochure) e digitale (DVD) comprendente documenti d'epoca nonché le interviste, curate dai volontari di servizio civile, alle persone anziane.

| Fase | Attività   | Periodo      | Partner |
|------|--|--------------|---------|
| 7    | Sulla scorta del "materiale" recuperato attraverso gli archivi, la lettura di testi e le interviste agli anziani, realizzazione di un opuscolo con schede informative (cartaceo) e DVD in cui sono elencati i beni immateriali "recuperati" e da valorizzate.<br>Il DVD comprende anche l'interviste alle persone anziane. | 5° e 6° mese |         |

**Obiettivo Specifico 4**: Sensibilizzare le amministrazioni locali al fine di creare dei piccoli laboratori di cucina dove gli anziani possano trasmettere i propri saperi, la propria manualità e la propria esperienza ai giovani fornendo loro anche la possibilità di un lavoro futuro.

| Fase | Attività                                       | Periodo | Partner |
|------|--|---------|---------|
| 8    | Contatti con gli amministratori locali al fine | 5° mese |         |

|   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|   | formalizzare la disponibilità di sede/i per laboratori didattici per un'educazione al mangiare sano, pulito e giusto  | (in concomitanza della fase 7)            |  |
| 9 | Verifica, tra i dieci anziani, a suo tempo già contattati, per una eventuale disponibilità nel fungere da "maestro" ai giovani del territorio in strutture laboratoriali messe a disposizione dall'Ente comunale. | 6° mese<br>(in concomitanza della fase 7) |  |

**Obiettivo Specifico 5** : Avvicinare i giovani, attraverso la scuola e nelle ore dedicate ai laboratori didattici, ai Beni Culturali (cibo) Immateriali con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e tramandare questo patrimonio.

| Fase | Attività   | Periodo   | Partner |
|------|--|---|---------|
| 10   | Incontri con Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, elementari e secondarie di primo grado, al fine di proporre agli alunni momenti informativi e formativi sul patrimonio immateriale.   | 6° mese<br>(ultima settimana)                             |         |
| 11   | Coinvolgimento dei ragazzi, durante le ore di laboratorio didattico ed in presenza dei loro docenti, sul patrimonio intangibile del proprio territorio attraverso illustrazioni e video all'uopo predisposto. Distribuzione, per ogni allievo, di una brochure e di un DVD per classe. | 7° e 8° mese<br>(sempre che rientri nell'anno scolastico) |         |

**Obiettivo Specifico 6** : Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Questa attività viene realizzata su scala locale, provinciale e regionale e organizzata dall' Unpli Regionale Lombardia di tutte le Pro Loco inserite nel progetto.

| Fase | Attività   | Periodo        | Partner |
|------|--|----------------|---------|
| 12   | Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili. | 5°,8°,11° mese |         |
| 13   | Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.               | 5°,8°,11° mese |         |
| 14   | Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti.                     | 2° e 12° mese  |         |

**Obiettivo Specifico 7** : Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio comunale legate alla valorizzazione della cultura immateriale.

| Fase | Attività   | Periodo                     | Partner |
|------|--|-----------------------------|---------|
| 15   | Riunioni di staff, con il Comitato provinciale e Regionale UNPLI, per la verifica delle iniziative culturali organizzate nel corso dell'anno sul proprio territorio comunale, la qualità delle stesse ed il riscontro in termini di affluenza e di ritorno | 9° mese<br>prima quindicina |         |

|    |   |                                  |  |
|----|---|----------------------------------|--|
|    | economico. Eventuali proposte di aggiornamento per quelle iniziative meno “qualificate”.  |                                  |  |
| 16 | Organizzazione di nuovi eventi legati al patrimonio immateriale da rivalutare (eventi da realizzare nel corso dell’anno e proporre per l’anno successivo) . | 9° mese<br>seconda<br>quindicina |  |

**Obiettivo Specifico 8** : Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio immateriale (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell’Unpli provinciale e Regionale.

| Fase | Attività   | Periodo                           | Partner |
|------|--|-----------------------------------|---------|
| 17   | Incontro con le Associazioni presenti sul territorio comunale per illustrare l’attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il “materiale” realizzato in cartaceo e DVD .  | 10° mese<br>prima quindicina      |         |
| 18   | Divulgazione del “materiale” prodotto in occasione delle varie manifestazioni ed eventi che vengono organizzate nel territorio comunale.   | Nel corso<br>dell’anno            |         |
| 19   | Distribuzione del “materiale” prodotto presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....).   | 10° mese<br>seconda<br>quindicina |         |
| 20   | Aggiornamento del Sito Internet della Pro Loco, Comitati provinciali Unpli e Comitato Regionale, a seguito delle iniziative progettuali intraprese.  | 11° mese                          |         |
| 21   | Serie di incontri , a livello provinciale e interprovinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli Regionale e dai Comitati Provinciali al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti. | 11° mese                          |         |

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell’attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto . Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l’aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l’effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

E veniamo nei dettagli :

Il *primo mese (fase 0)* prevede l’inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l’OLP, il “maestro” che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio . Dall’OLP apprenderà il ruolo che dovrà rivestire nell’ambito

del progetto ed il suo impegno giornaliero.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-21)* si susseguono le varie attività, programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7, (vedi tabelle 14 -20) .

L'*ultimo mese (fase 22)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 23* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 24-26 e 25-27 (Formazione e Report)* ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (per tutto il periodo di servizio del Volontario) e alla Formazione Generale (dal secondo al quinto mese). L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 28* è riferita al Monitoraggio : al termine del quarto ed ottavo mese , il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

| FASI   | ATTIVITA'   | MESI |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|--|---|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|  |   | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| <b>Accoglienza in Pro Loco</b>   | Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali.   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Pianificazione progettuale</b>  | <b>L'R.L.E.A.</b> insieme agli Olp di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Formazione Specifica</b>  | La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.<br><b>In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.</b>  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione 1</b>                             | Il responsabile dell'Unpli provinciale di Crema, unitamente agli OLP inseriti nel progetto ed esperti messi a disposizione dai Partner individuati e ai volontari, approntano la scheda-indagine da somministrare ai residenti e predispongono il questionario finale   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Promozione SCN</b>  | L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <b>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato</b> |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Formazione Generale</b><br><i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con</i> | La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quinto e sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

|   |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| <p><i>i Comitati Regionali</i></p>  | <p>completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p> <p>1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande),</p> <p>2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale)</p> <p>FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale</p> |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p><b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione 2</b></p>   | <p>L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.</p>   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p><b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione</b></p>   | <p>Distribuzione delle schede presso le scuole (elementari, medie e superiori) e presso le abitazioni. In base alla metodologia messa a punto insieme agli esperti partner</p>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p><b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione 4</b></p>   | <p>Raccolta questionari , elaborazione dati e lavoro di catalogazione dei beni immateriali</p>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p><b>MONITORAGGIO PROGETTO: A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati Regionali Unpli</b></p> | <p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.</p> <p>La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.</p>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <p><b>Monitoraggio Formazione Specifica:</b> A cura dei Coordinamenti</p>   | <p>La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si</p>  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

|  |   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| dei Progetti e UNPLI SC  | verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione 5</b> | Incontro pubblico per la presentazione dei risultati dell'indagine con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Associazioni culturali presenti sul territorio                               |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione 6</b> | Messa a punto di itinerari culturali enogastronomici presso le risorse individuate nel territorio   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione 7</b> | Realizzazione visite guidate attraverso gli itinerari programmati i cui beneficiari saranno i residenti del luogo e somministrazione questionario anzitempo preparato e indicato come II azione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>Consapevolezza risorse culturali da parte dei residenti: Azione 8</b> | Elaborazione dati raccolti durante le visite guidate e messa a punto di un report finale con i relativi risultati – PUBBLICAZIONE REPORT  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

| <b>N.</b> | <b>Qualifica</b>  | <b>Mansioni</b>   | <b>Ente di appartenenza</b>   |
|-----------|---|---|---|
| 2         | Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi<br>- <b>Perrotti Marco</b> -<br>- <b>Urciuolo Antonia</b> - | Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività, etc.)   | <b>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</b>  |
| 2<br>6    | Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari   | Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)   | <b>Pro Loco di</b><br><b>Casalmaggiore,</b><br><b>Cazzago San Martino</b><br><b>Crema</b><br><b>Gallarate</b><br><b>Soncino</b><br><b>Unpli Lombardia</b> |
| 1         | Responsabile regionale - volontario -<br><b>Giovanni Giuliano Caramanti</b>                                 | Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.                                    | <b>Unpli Regionale Lombardia</b>  |
| 2         | Presidente Provinciale, volontario,<br><b>Vittorio Pizzolato</b>  | Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc   | <b>Unpli Lombardia</b>  |
| 2         | Esperto in tutoraggio dei volontari<br><b>Marco Costi</b>   | Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione ) | <b>Unpli Lombardia</b>  |

*Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila*

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc, che potranno essere coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare finalità e obiettivi della riscoperta, tutela e valorizzazione del patrimoni culturale immateriale e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

| N. | Qualifica  | Mansioni  | Ente di appartenenza |
|----|--|---|----------------------|
| 2  | Docente di Enogastronomia  | Guida sui prodotti tipici locali  |                      |
| 3  | Esperto in cucina tipica locale                                      | Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca di ricette   |                      |
| 1  | Esperto in comunicazioni multimediali                                | Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc   |                      |
| 2  | Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione | Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici                                 |                      |
| 2  | Marketing ed azioni promozionali                                     | Metodologie e tipo di promozione da attuare   |                      |
| 1  | Esperto di ricerca statistica  | Pianificazione ricerca sulle conoscenze dei residenti rispetto alle risorse culturali enogastronomiche esistenti sul territorio |                      |

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto” **RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DEL CIBO TIPICO,STRUMENTO DI PROMOZIONE LOCALE. IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITA’** sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni immateriali (cibo) che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce

, farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei bei disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**" lo scopo del progetto

è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

#### Aspetti generali:

##### I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

#### Programma particolareggiato:

|                           |  |
|---------------------------|--|
| <b>Presentazione Ente</b> | Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti ( presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale" ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. |
|---------------------------|--|

|  |  |
|--|--|
| <p><b>Fase propedeutica e prima formazione</b></p> | <p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</li> <li>- Attività della Pro Loco</li> <li>- Presentazione del Progetto</li> <li>- L'O.L.P. ruolo e competenze</li> <li>- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.</li> </ul> <p><b>I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</b></p>   |
| <p><b>Fase di servizio operativo</b></p>           | <p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ....), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc .</li> <li>- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.</li> <li>- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)</li> </ul> |

|  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)</li> <li>- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi</li> </ul>   |
| <p><b>Formazione generale e formazione specifica</b></p> | <p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone</p> <p>Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale immateriale;</li> <li>• Svolgere attività di controllo e segnalazione di uso improprio di beni culturali immateriali</li> </ul> |

### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

| N. | Attività  | % media di impegno mensile |
|----|---|----------------------------|
| 1  | <p><b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b><br/>i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <b>sentinelle</b>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>  | 5%                         |
| 2  | <p><b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b><br/>i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>   | 15%                        |
| 3  | <p><b>Front Office:</b><br/>i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>   | 5%                         |
| 4  | <p><b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b><br/>strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, collegato e non alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>  | 5%                         |
| 5  | <p><b>Attività di Progetto</b><br/>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo:<br/>- <i>Censimento, riscoperta e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale;</i><br/>Pertanto i ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt)</p>   | 50%                        |
| 6  | <p><b>Formazione generale e specifica:</b><br/>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Oip soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> | 10%                        |
| 7  | <p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b><br/>il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>   | 5%                         |
| 8  | <p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b><br/>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche</p>  | 5%                         |

|   |
|---|
| localmente presso le scuole e presso i partner di progetto. utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. |
|---|

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali **scostamenti**, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e **predisporre gli interventi correttivi**.

### **MONITORAGGIO**

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### **Verifica Finale**

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 12
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 12
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**  
Poi la disponibilità:
  - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
  - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
  - ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune              | Indirizzo                                 | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |                  | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|--|---------------------|---|------------------|------------------|---|-----------------|------------------|--|-----------------|------|
|    |  |                     |   |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F.             | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
| 1  | PRO LOCO                               | Casalmaggiore       | Piazza Garibaldi 6                        | 24188            | 2                | Guarneri Ilaria                               | 13/02/1985      | GRNLRI85B53B898H |  |                 |      |
| 2  | PRO LOCO                               | Cazzago San Martino | Via Carebbio,32                           | 99438            | 2                | Andreoli Varinia                              | 15/11/1962      | NDRVRN62S55C408U |  |                 |      |
| 3  | PRO LOCO                               | Crema               | Via Polveriera S. Giuliano                | 39861            | 2                | Costi Marco                                   | 25/03/1947      | CSTMRC47C25D142D |  |                 |      |
| 4  | PRO LOCO                               | Gallarate           | Vicolo del Gambero,10                     | 7902             | 2                | Pizzolato Vittorio                            | 19/05/1946      | PZZVTR46E19B716B |  |                 |      |
| 5  | PRO LOCO                               | Soncino             | Via dei Racchetti 8                       | 38824            | 2                | Bodini Mauro                                  | 04/08/1948      | BDNMRA48MO4H767E |  |                 |      |
| 6  | PRO LOCO                               | Pizzighettone       | Via porta soccorso polveriera s. Giuliano | 39861            | 2                | Capretto Luciano                              | 16/08/1945      | CPRLCN45M16H501V |  |                 |      |
| 7  | UNPLI LOMBARDIA                        | Melzo               | Piazza Garibaldi 10                       | 115453           | 2                | Caramanti Giovanni Giuliano                   | 26/10/1959      | CRMGNN59R26D912A |  |                 |      |



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale “PAESE MIO” è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega).

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le

notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto** ore; altre **otto** ore per conferenze e incontri scuole, redazine intese etc

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale, due per stand e due per comunicati stampa.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

| <b>Attività</b>   | <b>Istituzioni coinvolte</b>   | <b>Timing</b>   | <b>Supporto informativo</b>         | <b>Ore impegnate</b> |
|---|--|---|-------------------------------------|----------------------|
| Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni  | Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali<br>Associazioni presenti sul territorio | da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015               | brochure, opuscoli e newsletter     | <b>8</b>             |
| Allestimento di stand per distribuire materiale informativo   | Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali<br>Associazioni presenti sul territorio | da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015               | brochure, opuscoli e newsletter     | <b>2</b>             |
| Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione                                     | Partner, Amministrazione provinciale e comunale  | Aprile/Maggio 2015  | comunicati stampa e cartella stampa | <b>2</b>             |
| Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc | Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc   | da approvazione progetti 2014 a conclusione anno scolastico 2015/2016 | brochure, opuscoli e newsletter     | <b>8</b>             |
| Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali  | Nessuna  | da ottobre 2014 a giugno 2015   | fotografie e dati statistici        | <b>2</b>             |
| Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali  | Amministrazione provinciale e comunale   | da ottobre 2014 a selezione 2015                                      | ////////////////                    | ////////////////     |
| Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)   | Nessuna  | da ottobre 2015 a giugno 2016   | ////////////////                    | ////////////////     |
| Informazioni on line sul sito ufficiale   | Nessuna  | da ottobre 2015 a conclusione servizio civile 2015/2016               | ////////////////                    | ////////////////     |
| Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale   | Amministrazioni provinciale e comunale   | Fine Servizio Civile 2015/ 2016                                       | comunicati stampa e cartella stampa | <b>2</b>             |
|   |  |   | <b>Totale ore impegnate</b>         | <b>24</b>            |

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come

Facebook o similari

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, **PROLOCO SONCINO**, *Ente Capofila*, e le Pro Loco di: Casalmaggiore, Cazzago San Martino, Crema, Pizzighettone, Soncino, Unpli Lombardia e i Comuni interessati, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

| <b>ENTE</b>     | <b>COSTI ATTIVITA'<br/>(*)</b> | <b>COSTI DEL PERSONALE<br/>(**)</b> | <b>TOTALE (a)</b> |
|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| <b>Pro Loco</b> | <b>€ 2.000</b>                 | <b>€ 1.000</b>                      | <b>€ 3.000</b>    |

(\*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(\*\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

| <b>SEDI</b> | <b>RISORSE PER SINGOLA<br/>SEDE (a)</b> | <b>TOTALE RISORSE<br/>SEDI (b)</b> |
|-------------|---|------------------------------------|
| <b>N. 6</b> | <b>€ 3.000</b>                          | <b>€ 18.000</b>                    |

### **RENDICONTAZIONE**

**Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)**

**RISORSE FINANZIARIE: per punto:**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**Allegato 1.**

**SCN – UNPLI - MOD.1**

**ANNO:** \_\_\_\_\_

**REGIONE:** \_\_\_\_\_

**PROVINCIA:** \_\_\_\_\_

**Titolo del progetto:** \_\_\_\_\_

**Codice progetto** \_\_\_\_\_

**Sede accreditata:** \_\_\_\_\_

**RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE**

|   | <b>Soggetto erogatore</b> | <b>Data</b> | <b>Importo</b> | <b>Bene/Servizio acq.</b> | <b>Destinazione d'uso</b> |
|---|---------------------------|-------------|----------------|---------------------------|---------------------------|
| E |                           |             |                |                           |                           |
| S |                           |             |                |                           |                           |
| E |                           |             |                |                           |                           |
| S |                           |             |                |                           |                           |
| E |                           |             |                |                           |                           |
| S |                           |             |                |                           |                           |
| E |                           |             |                |                           |                           |
| S |                           |             |                |                           |                           |

F: finanziarie

S: strumentali

**Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni**

**Accorgimenti adottati**

|  |  |
|--|--|
|  |  |
|--|--|

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partner dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste.

Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc.

-

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti**
- responsabile regionale, **Giovanni Giuliano Caramanti**
- punto informativo nazionale, **Marco Perrotti**

formatori specifici esperti in comunicazione, Istituto prof.di Stato "Pietro Sraffa" I.p.SS.C.T.

- formatori specifici esperti in beni storico-artistici, (G.A-C.)

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- esperti della Pubblica amministrazione (comuni del territorio )
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale dell'Istituzione (Museo Civico)
- docente di Storia e Storia dell'arte dell'Istituzione (Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci  
Vinci)
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora ( G.A. C.)
- esperti di marketing (INA ASSITALIA)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

Inoltre si garantiranno a livello regionale:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- biblioteche dei comuni di Casalmaggiore, Cazzago San Martino, Crema, Gallarate Soncino ,Unpli lombardia
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale

informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

I partner metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- 
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori Stessi e riportati nelle singole relazioni.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

*27) Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'UNPLI NAZIONALE e dalle sue diverse ramificazioni nonché dagli enti:**

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**

- **UNIPOL** , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- PRO LOCO Soncino;

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate*

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

## 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante: (per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

| MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE | LEZIONI FRONTALI |             | DINAMICHE DI GRUPPO |             | FORMAZIONE A DISTANZA |             |
|----------------------------------|------------------|-------------|---------------------|-------------|-----------------------|-------------|
|                                  | ore              | percentuale | ore                 | percentuale | ore                   | percentuale |
| <b>42</b>                        | <b>13</b>        | 30,9 %      | <b>17</b>           | 40,5 %      | <b>12</b>             | 28,6 %      |

### Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta

inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “**

##### **1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;  
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;  
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

## **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

## **3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

### **3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:  
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;  
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;  
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

### **3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:  
il processo della progettazione;  
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

### 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

### **Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

-

34) *Durata:*

**42 ORE**

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

#### **Pro Loco di:**

1. **SONCINO**, *Ente Capofila*
2. Casalmaggiore
3. Cazzago San Martino
4. Crema
5. Gallarate
6. Pizzighettone
7. Unpli Lombardia

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di

tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

### *37) Nominativo/i e dati anagrafici dei formatori:*

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni

### *38) Competenze specifiche dei formatori:*

I primi formatori, ovvero gli OLP, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo. Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata; si alterneranno, successivamente, con i formatori esterni, per informative e approfondimenti su ulteriori argomenti quali, ad esempio, le normative regionali e nazionali in materia di beni culturali e dell'associazionismo. Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate. Alcuni di questi, oltre alle competenze comuni per tutti gli OLP, per la professionalità acquisita al di fuori della Pro Loco, affiancheranno i formatori esterni o li sostituiranno in caso di necessità. Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli OLP formatori; in grassetto, i nominativi di quelli che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita

•

### *39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DEL CIBO TIPICO,STRUMENTO DI PROMOZIONE LOCALE. IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITA' , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio ,..... .

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto“

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

**FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

| <b>N. Modulo</b> | <b>Argomento</b>   | <b>FORMATORI</b>                     | <b>n. ore</b> |
|------------------|--|--------------------------------------|---------------|
| 1                | Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività.  | <b>Costi Marco</b>                   | 6             |
| 2                | Il rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario.   | <b>Bodini Mauro</b>                  | 6             |
| 3                | Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali enogastronomici   | <b>Bodini Chiara</b>                 | 4             |
| 4                | Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali Immateriali del Territorio  | <b>Tentoni Damiana<br/>Francesca</b> | 7             |
| 5                | I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (con particolare riguardo ai beni immateriali)  | <b>Barbieri Mario Vittorio</b>       | 6             |
| 6                | Antropologia e tradizioni popolari "Artigianato ed enogastronomia lombarda" : tradizioni culinarie; i vini; aspetti dell'artigianato locale  | <b>Frosi Letizia</b>                 | 8             |
| 7                | Antropologia e tradizioni popolari "Usi e costumi della tradizione lombarda " : folclore del territorio; teatri,biblioteche,architettura religiosa e civile; principali feste religiose, sagre, eventi ,prodotti tipici  | <b>Boschetti Manuele</b>             | 4             |
| 8                | Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di Educazione Civica  | <b>De Spirito Raffaele</b>           | 6             |
| RS               | <b>RISCHI E SICUREZZA-</b> Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi<br>➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;<br>➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;<br>➤ rischi per la salute e la sicurezza sui | <b>Capretto Luciano</b>              | 3             |

luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni")  
Specie su quanto previsto nel box 8.3

**Totale ore n. 50**

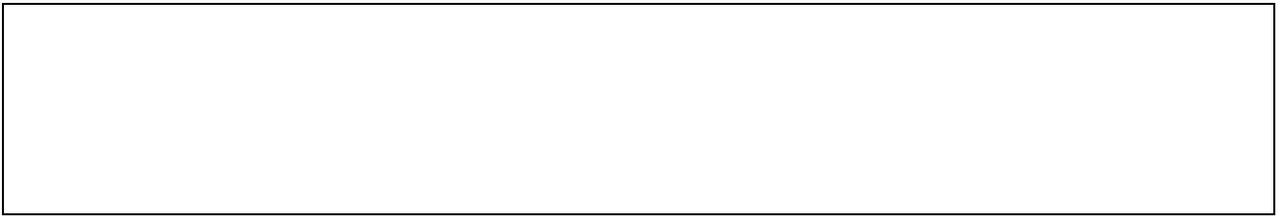
**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

| <b>N. Modulo</b> | <b>Argomento</b>  | <b>FORMATORI</b>            | <b>n. ore</b> |
|------------------|---|-----------------------------|---------------|
| 9                | Elementi di informatica   | <b>Valenti Enrico</b>       | 4             |
| 10               | Elementi di comunicazione interna e esterna   | <b>Guarnieri Ilaria</b>     | 4             |
| 11               | Elementi di comunicazione : produzione di depliant e brochure   | <b>Boschetti Manuele</b>    | 4             |
| 12               | Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL  | <b>Bodini Mauro</b>         | 4             |
| 13               | Organizzare un evento :reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; la gestione ed il controllo dell'evento; i servizi didattici ed i servizi al pubblico   | <b>Capretto Luciano</b>     | 2             |
| 14               | Monitoraggio e verifica del grado di formazione raggiunto mediante incontri ,a carattere territoriale e provinciale, con i volontari, gli OLP, il responsabile Unpli Lombardia i responsabili Unpli provinciali ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse | <b>Tosetti Gian Gaetano</b> | 2             |
| 15               | Orientamento: costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)                             | <b>Tosetti Francesca</b>    | 2             |
| 16               | Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione al patrimonio culturale immateriale   | <b>Fasoli Carlo</b>         | 3             |

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari



## DIAGRAMMA DELLE ATTIVITA' E SCANSIONE TEMPORALE

| MODULO      | AREE TEMATICHE   | MESI |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|-------------|--|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|             |  | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| <b>1/RS</b> | La Pro Loco: Storia organizzazione, rapporti interni e struttura.<br>UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione; illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;<br>il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;<br>rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni” interessati dal progetto |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>2</b>    | Gestione dell'Associazione, attività relazioni etc (archivio, registri, protocollo, etc)   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>3</b>    | Legislazione Regionale nel settore cultura, ambiente, territorio e associativo   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>4</b>    | Beni culturali, beni immateriali etc e ricerca storica locale  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>5</b>    | Storiografia: fonti, bibliografia etc  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>6</b>    | Le opportunità e l'importanza della concertazione (protocolli d'intesa, rete di associazioni, etc) attività ed eventi locali   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>7</b>    | Attività del progetto e ruolo dei volontari  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>8/11</b> | Elementi di comunicazione interna ed esterna   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>9/10</b> | Elementi di Informatica: pacchetto Office, gestione e uso sito Web, posta elettronica  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>12</b>   | Verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con i volontari, gli OLP, ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse.   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>13</b>   | Monitoraggio mediante tecniche di confronto, brainstorming e focus group per aiutare i volontari a socializzare e a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>14</b>   | Marketing, territoriale e culturale , attività associativa   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

**NB: Alcune azioni sono state previste su base continuativa essendo esse di natura “quotidiana” che richiedono anche approfondimenti e/o arricchimenti in relazione a momenti operativi urgenti o comunque non determinabili “a priori” essendo dipendenti anche e soprattutto da fattori esterni.**

41) Durata:

75 ore

**Altri elementi della formazione**

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**